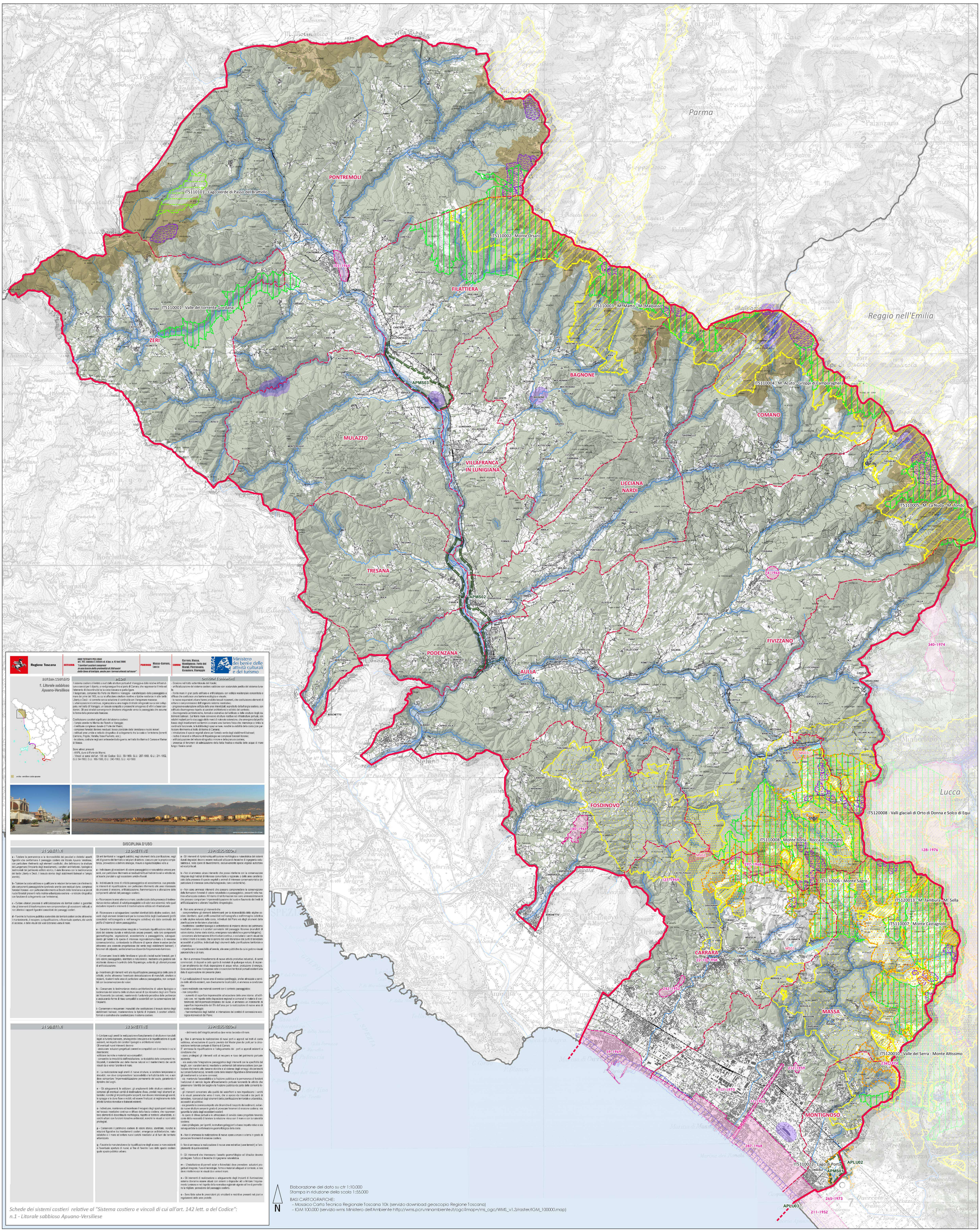


Regione Toscana

AREE TUTELATE PER LEGGE
Art. 142, comma 1, lettera a), d.lgs. n. 42 del 2004
"I territori costieri compresi
in una fascia dalla profondità di 300 metri
dalla linea di battigia, anche per i fiumi elencati nel mare"

PROVINCIA: Massa-Carrara, Lucca

COMUNI: Carrara, Massa, Montignoso, Forte dei Marmi, Pietrasanta, Camaiore, Viareggio

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SISTEMA COSTIERO
1. Litorale sabbioso Apuano-Versiliese

VALORI

Il sistema costiero è limitato a sud dalle strutture portuali di Viareggio e dalle relative infrastrutture e servizi per il diporto, a nord prosegue fino al porto di Carrara, che rappresenta il limite ed l'elemento di discontinuità tra la costa toscana e quella ligure.
Il lungomare, compreso tra Forte dei Marmi e Viareggio - caratterizzato dalla passeggiata a mare dei primi del '900, su cui si affacciano strutture ricettive e tipiche residenze in stile tardo Liberty e Deco - si connette senza soluzione di continuità con il lungomare marinese.
L'urbanizzazione è continua, organizzata su una maglia di strade ortogonali su cui si è sviluppato, nel tratto di Viareggio, un tessuto compatto o pressoché omogeneo di villini e bassi condomini. Gli assi stradali convergono in direzione ortogonale verso la passeggiata che assume le forme della promenade francese.

Costituiscono caratteri significativi del sistema costiero:
- l'ampio arenile tra Marina dei Ronchi e Viareggio;
- il sistema complesso dunale di Forte dei Marmi;
- complessi forestali litoranei residuali: bosco planiziale della Versiliana e nuclei minori;
- residuali aree umide e reticolo idrografico di collegamento tra la costa e l'entroterra (torrenti Carrione, Frigido, Versilia, fosso Fumetto, ecc.);
- le colonie, costruite negli anni antecedenti alla guerra, nel tratto tra Marina di Carrara e Marina di Massa.

Sono altresì presenti:
- ANPIL dune di Forte dei Marmi.
- Vincoli ai sensi dell'art. 136 del Codice: G.U.: 59-1959, G.U.: 287-1968, G.U.: 211-1952, G.U.:94-1963, G.U.: 185-1985, G.U.: 240-1963, G.U.: 42-1960.

CRITICITÀ E DINAMICHE

- Erosione nel tratto settentrionale del litorale:
- artificializzazione del sistema costiero sabbioso con sostanziale perdita del sistema dunale.
- fronte mare in gran parte edificato e artificializzato, con edilizia residenziale concentrata e diffusa che costituisce una barriera ecologica e visuale;
- le nuove espansioni urbane hanno prodotto tessuti incoerenti, che costituiscono elementi di rottura e compromissione dell'originario sistema insediativo;
- progressiva saturazione edilizia delle aree interstiziali, soprattutto della frangia costiera, con edificato disomogeneo rispetto ai caratteri architettonici e stilistici del contesto;
- disomogeneità architettoniche, formali e costruttive dell'edificato e delle strutture degli stabilimenti balneari. Sul tratto mare convivono strutture ricettive ed infrastrutture portuali, con relativi impianti per lo stoccaggio delle merci di notevole estensione, che emergono dal profilo basso degli insediamenti contermini e creano una barriera fisica che interrompe e limita la continuità funzionale, la fruibilità degli spazi a mare, nonché la visibilità della costa (con particolare riferimento al tratto di Marina di Carrara);
- introduzione di specie vegetali aliene per l'arredo verde degli stabilimenti balneari;
- rischio di incendi e diffusione di fitopatologie nei complessi forestali litoranei;
- artificializzazione del reticolo idrografico minore e della pianura costiera;
- presenza di fenomeni di salinizzazione della falda freatica e esaurita delle acque di mare lungo i fossi e canali.

DISCIPLINA D'USO

3.1 OBIETTIVI

a - Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei peculiari e distintivi assetti figurativi che conformano il paesaggio costiero del litorale Apuano Versiliese, con particolare riferimento agli elementi costitutivi, che definiscono la struttura del Lungomare (l'impianto degli insediamenti, i caratteri architettonici, tipologici e testimoniali del patrimonio edilizio storico, il viale litoraneo con le testimonianze del tardo Liberty e Deco, il tessuto storico degli stabilimenti balneari e l'ampio arenile);

b - Tutelare la costa sabbiosa e qualificare le relazioni terra-mare con riferimento alle componenti paesaggistiche (profondo arenile con residuali dune, complessi forestali litoranei - con particolare riferimento ai Boschi della Versiliana e ai piccoli nuclei forestali presenti nella matrice urbanizzata costiera – e reticolo idrografico con funzione di collegamento con l'entroterra);

c - Evitare ulteriori processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi naturali e non alterino i rapporti figurativi consolidati del paesaggio costiero;

d - Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero, la riqualificazione, o l'eventuale apertura, dei varchi di accesso, e delle visuali dal viale Litoraneo verso il mare.

3.2 DIRETTIVE

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

a - Individuare gli ecosistemi di valore paesaggistico e naturalistico ancora presenti, con particolare riferimento ai residuali lembi/isole/aree/habitat dunali e retrodunali, ai boschi planiziali e agli ecosistemi umidi e fluviali.

b - Individuare le zone di criticità paesaggistica ed ecosistemica, ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione, frammentazione e alterazione delle componenti valoriali del paesaggio costiero.

c - Riconoscere le aree a terra e a mare, caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori eco-sistemici, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale.

d - Riconoscere e salvaguardare i caratteri identitari delle skyline costiere, derivanti dagli elementi determinanti per la riconoscibilità degli insediamenti (profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva) e/o dalla continuità del profilo d'insieme di valore paesaggistico.

e - Garantire la conservazione integrale o l'eventuale riqualificazione delle porzioni del sistema dunale e retrodunale ancora presenti, nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche, salvaguardando gli habitat e le specie di interesse regionale/comunitario o di interesse conservazionistico, contrastando la diffusione di specie aliene invasive (anche attraverso una corretta progettazione del verde negli stabilimenti balneari). I fenomeni di calpesio, sentieramento e riducendo l'inquinamento luminoso.

f - Conservare i boschi della Versiliana e i piccoli o isolati nuclei forestali, per il loro valore paesaggistico, identitario e naturalistico, mediante una gestione selvicoltuirale idonea e il controllo delle fitopatologie, evitando gli ulteriori processi di artificializzazione.

g - Incentivare gli interventi volti alla riqualificazione paesaggistica delle zone di criticità, anche attraverso l'eventuale delocalizzazione di manufatti, strutture e impianti, ricadenti nelle aree di particolare valenza paesaggistica, non compatibili con la conservazione dei valori.

h - Conservare le testimonianze storico-architettoniche di valore tipologico e testimoniale del sistema delle strutture sociali di tipo ricreativo degli anni Trenta del Novecento (ex colonie), mantenendo l'unitarietà percettiva delle pertinenze e assicurando forme di riuso compatibili e sostenibili con la conservazione dell'impianto.

i - Conservare e recuperare i manufatti che costituiscono il tessuto storico degli stabilimenti balneari, mantenendone le tipicità di impianto, i caratteri stilistici, formali e costruttivi che caratterizzano il sistema costiero.

3.3 PRESCRIZIONI

a - Gli interventi di ripristino/riqualificazione morfologica e naturalistica dei sistemi dunali degradati devono essere realizzati utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica e, nelle opere di rinverdimento, esclusivamente specie vegetali autoctone ed ecotipi locali.

b - Non è ammesso alcun intervento che possa interferire con la conservazione integrale degli habitat di interesse comunitario o regionale, o delle aree caratterizzate dalla presenza di specie vegetali o animali di interesse conservazionistico (in particolare di interesse comunitario/regionale, raro o endemiche).

c - Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione delle formazioni forestali di valore naturalistico e paesaggistico, presenti nella matrice urbanizzata costiera. All'interno di tali formazioni non sono ammessi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione o alterare l'equilibrio idrogeologico.

d - Non sono ammessi gli interventi che:
- compromettano gli elementi determinanti per la riconoscibilità dello skyline costiero, identitario, quali profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva e nello skyline naturale della costa, individuati dal Piano e/o dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica;
- modifichino i caratteri tipologici e architettonici di impianto storico del patrimonio insediativo costiero e i caratteri connotativi del paesaggio litoraneo (manufatti di valore storico, trama viaria storica, emergenze naturalistiche e geomorfologiche);
- concorrano alla formazione di fronti urbani continui, o occludano i varchi visuali da e verso il mare e la costa, che si aprono dal viale litoraneo e dai punti di belvedere accessibili al pubblico, individuati dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica;
- impediscano l'accessibilità all'arenile, alle aree pubbliche da cui si godono visuali panoramiche o al mare.

e - Non è ammesso l'insediamento di nuove attività produttive industriali, di centri commerciali, di depositi a cielo aperto di materiali di qualunque natura, di impianti per smaltimento dei rifiuti, depurazione di acque reflue, produzione di energia. Sono escluse le aree ricomprese nelle circoscrizioni territoriali portuali esistenti alla data di approvazione del presente piano.

f - La realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio, anche attrezzate a servizio delle attività esistenti, non diversamente localizzabili, è ammessa a condizione che:
- siano realizzate con materiali coerenti con il contesto paesaggistico;
- non comportino:
  - aumenti di superficie impermeabile ad eccezione delle aree interne all'edificato ove, nel rispetto delle disposizioni regionali e comunali in materia di contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, è ammesso un incremento di superficie impermeabile del 5% dell'area per la realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio;
  - frammentazione degli habitat e interruzione dei corridoi di connessione ecologica riconosciuti dal Piano;
  - detrimento dell'integrità percettiva da e verso la costa e il mare.

g - Non è ammessa la realizzazione di nuovi porti e approdi nei tratti di costa sabbiosa, ad esclusione di quanto previsto dal Master plan dei porti per la circoscrizione territoriale portuale di Marina di Carrara.
E' ammessa la riqualificazione e l'adeguamento dei porti e approdi esistenti a condizione che:
- siano privilegiati gli interventi volti al recupero e riuso del patrimonio portuale esistente;
- sia assicurata l'integrazione paesaggistica degli interventi con le specificità dei luoghi, con i caratteri storici insediativi e ambientali del sistema costiero (con particolare riferimento alle darsene storiche e al sistema degli ormeggi oltocerchi sul canale Burlamacca), tenendo conto delle relazioni figurative e dimensionali con gli insediamenti a cui sono connessi;
- sia mantenuta l'accessibilità e la fruizione pubblica e la permanenza di funzioni tradizionali di servizio legate all'insediamento portuale favorendo le attività che preservano l'identità dei luoghi e la fruizione pubblica da parte delle comunità locali;
- gli interventi concorrano alla qualità dei waterfront e non impediscano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare, che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, accessibili al pubblico;
- sia garantita la coerenza rispetto alle dinamiche di trasporto dei sedimenti, evitando nuove strutture armate in grado di provocare fenomeni di erosione costiera; sia garantita la tutela degli ecosistemi costieri;
- le opere di difesa portuali e le attrezzature di servizio siano progettate tenendo conto della necessità di tenere la relazione visiva con il mare e con la naturalità costiera;
- siano privilegiate, per i pontili, le strutture galleggianti a basso impatto visivo e sia salvaguardata la conformazione geomorfologica della costa.

h - Non è ammessa la realizzazione di nuove opere a mare o a terra in grado di provocare fenomeni di erosione costiera.

i - Non è ammessa la realizzazione di nuove aree estrattive (cave terrestri) e l'ampliamento di quelle esistenti.

l - Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

m - L'installazione di pannelli solari e fotovoltaici deve prevedere soluzioni progettuali integrate. l'uso di tecnologie, forme e materiali adeguati al contesto, e non deve interferire con le visuali da e verso il mare.

n - Gli interventi di realizzazione o adeguamento degli impianti di illuminazione esterna dovranno essere attuati con sistemi o dispositivi atti a limitare l'inquinamento luminoso e nel rispetto della normativa regionale vigente al fine di permettere la migliore percezione del paesaggio costiero.

o - Sono fatte salve le prescrizioni più vincolanti e restrittive presenti nei piani e regolamenti delle aree protette.

3.1 OBIETTIVI

l - Limitare sugli arenili la realizzazione e l'ampliamento di strutture e manufatti legati al turismo balneare, privilegiando il recupero e la riqualificazione di quali esistenti, nel rispetto dei caratteri tipologici e architettonici storici.
Gli eventuali nuovi interventi devono:
- assicurare soluzioni progettuali coerenti e compatibili con il contesto in cui si inseriscono;
- utilizzare tecniche e materiali eco-compatibili;
- consentire la smontabilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili, il sostenibile uso delle risorse naturali e il mantenimento dei varchi visuali da e verso l'arenile e il mare.

m - La realizzazione sugli arenili di nuove strutture, a carattere temporaneo e rimovibili, non deve compromettere l'accessibilità e la fruibilità delle rive, e non deve comportare l'impermeabilizzazione permanente del suolo, garantendo il ripristino dei luoghi.

n - Gli adeguamenti/le addizioni, gli ampliamenti delle strutture esistenti, ivi compresi gli eventuali carrilè di destinazione d'uso, previsti negli strumenti urbanistici, nonché gli impianti sportivi scoperti, non devono interessare gli arenili, le spiagge e le dune fisse e mobili, ed essere finalizzati al miglioramento delle attività turistico-ricreative e balneari esistenti.

o - Individuare, mantenere ed incentivare il recupero degli spazi aperti residuali nel tessuto insediativo continuo e diffuso della fascia costiera, che rappresentano elementi di discontinuità morfologica, rispetto al territorio urbanizzato, e i varchi urbani con funzioni ricreative-ambientali, nonché le visuali e i coni ottici privilegiati.

p - Conservare il patrimonio costiero di valore storico, identitario, nonché le relazioni figurative tra insediamenti costieri, emergenze architettoniche, naturalistiche e il mare ed evitare nuovi carichi insediativi ai di fuori del territorio urbanizzato.

q - Favorire la manutenzione e la riqualificazione degli accessi a mare esistenti e l'eventuale apertura di nuovi, al fine di favorire l'uso dello spazio costiero quale spazio pubblico urbano.

3.2 DIRETTIVE

l - Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

m - L'installazione di pannelli solari e fotovoltaici deve prevedere soluzioni progettuali integrate. l'uso di tecnologie, forme e materiali adeguati al contesto, e non deve interferire con le visuali da e verso il mare.

n - Gli interventi di realizzazione o adeguamento degli impianti di illuminazione esterna dovranno essere attuati con sistemi o dispositivi atti a limitare l'inquinamento luminoso e nel rispetto della normativa regionale vigente al fine di permettere la migliore percezione del paesaggio costiero.

o - Sono fatte salve le prescrizioni più vincolanti e restrittive presenti nei piani e regolamenti delle aree protette.

Schede dei sistemi costieri relative al "Sistema costiero e vincoli di cui all'art. 142 lett. a del Codice":
n.1 - Litorale sabbioso Apuano-Versiliese

Provincia di Massa - Carrara

PTC

Variante generale
di conformazione
al PIT/PPR e alla LR 65/2014

Quadro Propositivo

STATUTO DEL TERRITORIO

QP.3 RICOGNIZIONE BENI PAESAGGISTICI E SISTEMA DELLE AREE PROTETTE

adozione

Legenda

Limiti amministrativi

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art.136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. 42/2004)

242-1952 - Zona delle cave di Monteverde sita nell'ambito del comune di Carrara, lett. c,d (D..M. 30/09/1952 G.U. 242 del 1952)
11-1955 - Viale Roma, che congiunge Massa a Marina di Massa e le aree fiancheggianti, lett.d (D.M. 14/12/1954 G.U. 11 del 1955)
22-10-1958 - Villa e parco Fabbricotti, lett.b (D .M. 22/10/1958)
127-1959 - Zona di Castelpoggio, sita nell'ambito del comune di Carrara, lett. d (D.M. 21/05/1959 G.U. 127 del 1959)
212-1959 - Zona circostante il castello di Malaspina, sita nell'ambito del comune di Massa, lett.c,d (D.M. 19/08/1959 G.U. 212 del 1959)
74-1964 - Zona circostante il castello della Verrucola in Fivizzano, lett. c,d (D.M. 22/02/1964 G.U. 74 del 1964)
101-1964 - Area della città vecchia di Pontremoli e della zona a nord della medesima, lett. c,d (D.M. 03/04/1964 G.U. 101 del 1964)
140-1964 - Zona del centro abitato e area circostante del comune di Fosdinovo, lett. c,d (D .M. 19/05/1964 G.U. 140 del 1964)
287-1968 - Zona litoranea nei comuni di Massa e Montignoso (il presente decreto costituisce estensione e rettifica dei precedenti provvedimenti: D.M. 09/06/1952, D.M. 10/12/1953, D.M. 21/10/1968), lett. c,d (D.M. 21/10/1968 G.U. 287 del 1968)
297-1968 - Località Campo Cecina nel comune di Carrara, lett. c,d (D.M. 24/10/1968 G.U. 297 del 1968)
59-1969 - Zona litoranea, sita nell'ambito del comune di Carrara, lett.c (D.M. 03/02/1969 G.U. 59 del 1969)
8-11-1973 - Dodici piante di pino radicate lungo la strada provinciale Massa-Avenza, lett. a (D.M. 08/11/1973 NOTIFICATO AD PERSONAM)
236-1974 - Zona della cima del monte Carchio in comune di Montignoso, lett. c,d (D.M. 02/10/1974 G.U. 236 del 1974)
(vedi anche singole schede di vincolo, elaborato 3B del PIT/PPR)

Aree tutelate per legge (Art.142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. 42/2004)

Lett. a) - I sistemi costieri (vedi anche schede dei sistemi costieri, allegato C del PIT/PPR)

Lett.b) - I territori contermini ai laghi

Lett.c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua

Lett.d) - Le montagne per la parte eccedente i 1200 mslm

Lett.e) - I circhi glaciali

Lett.f) - I parchi e le relative aree di protezione esterna, le riserve nazionali e regionali e le riserve provinciali

Lett.g) - I territori coperti da foreste e boschi

Lett.m) - Le zone di interesse archeologico
MS01 - Zona comprendente la cava di marmo romana di Fossacava
MS02 - Zona comprendente la grotta di interesse preistorico di Tecchia della Gabellaccia (Carrara, Fivizzano, Fosdinovo)
MS03 - Zona comprendente Grotta e Riparo di interesse paleontologico e preistorico (Equi Terme , Fivizzano)
(vedi anche schede delle singole aree, allegato H del PIT/PPR)

Beni archeologici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004

Beni archeologici tutelati ai sensi della parte II del Codice (assimilate a quelle di cui all'art. 142 c.1 lett.m)

- *con valenza paesaggistica ricadenti nelle zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b) dell'elaborato 7B della disciplina dei beni paesaggistici'.*
  - *ARCHEO001A - 90450070001 Grotta preistorica di Equi*
  - *ARCHEO001B - 90450070002 Area di rispetto alla grotta preistorica di Equi (da validare)*
- *con valenza paesaggistica coincidenti con le zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. c) dell'elaborato 7B della disciplina dei beni paesaggistici.*
  - *ARCHEO002 – 90450030003 CAVA ROMANA DI FOSSACAVA (da validare)*
  - *ARCHEO313 – 90450030334 CAVA ROMANA NELLA MODERNA CAVA DENOMINATA VENEDRETTA (da validare)*

Parchi Nazionali e Regionali

Parco Nazionale dell'Appennino Tosco - Emiliano

Area parco

Parco Regionale delle Alpi Apuane

Area parco

Aree contigue di cava

Area contigua

Ex Aree naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL) (Proposta di "Riserve Regionali" art.45 L.R. 30/2015)

APMS01 - Lago di Porta
APMS02 - Fiume Magra in Lunigiana
APMS03 - Fiume Magra 2

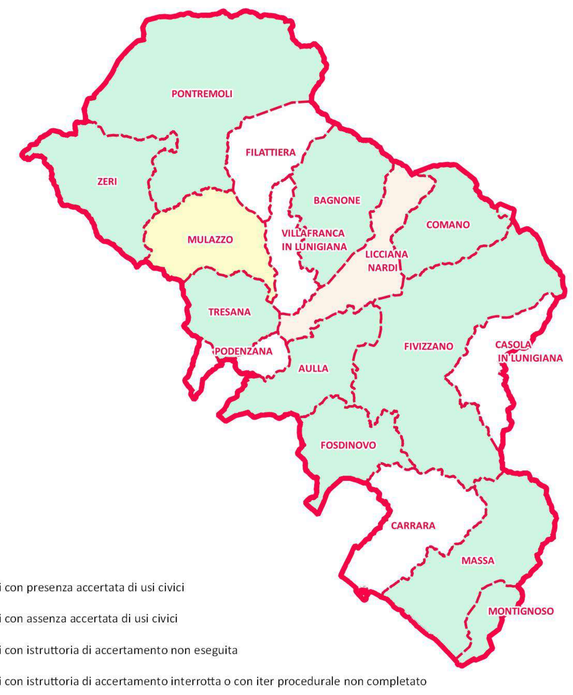
Siti della Rete Natura 2000

Siti di protezione speciale (ZPS)
IT5110022 - Lago di Porta
IT5120015 - Praterie primarie e secondarie delle Apuane

Siti di interesse regionale (SIR)
IT5110101 - Lago Verde di Passo del Brattello

Zone speciali di conservazione (ZSC) e Siti di interesse comunitario (SIC)
IT5110001 - Valle del torrente Gordana
IT5110002 - Monte Orsaro
IT5110003 - M. Matto - M. Malpasso
IT5110004 - M. Acuto - Groppi di Camporaghera
IT5110005 - M. La Nuda - M. Tondo
IT5110006 - Monte Sagro
IT5110007 - Monte Castagnolo
IT5110008 - Monte Borla - Rocca di Tenerano
IT5120008 - Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi
IT5120010 - Valle del Serra - Monte Altissimo
IT5120013 - M. Tambura - M. Sella

Aree tutelate per legge - Lett. h) - Le zone gravate da usi civici (Ricognizione del PIT/PPR)



Comuni con presenza accertata di usi civici
Comuni con assenza accertata di usi civici
Comuni con istruttoria di accertamento non eseguita
Comuni con istruttoria di accertamento interrotta o con iter procedurale non completato